

UN PAESE VUOL DIRE NON ESSERE SOLI
(RICORDO DI PAVESE)
TESTO E MUSICA DI M. POGLIOTTI
SCRITTA NELL'AGOSTO 1960, NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI CESARE PAVESE

Un paese vuol dire non essere soli,
avere gli amici, del vino, un caffè.
Io sono della città;
riconosco le strade
dalle buche rimaste,
dalle case sparite,
dalle cose sepolte
che appartengono a me.
Al di là delle gialle colline c'è il
mare,
un mare di stoppie, non cessano mai:
il mare non voglio più,
ne ho visto abbastanza;
preferisco una rampa e
bere in silenzio, quel
grande silenzio che è
la vostra virtù.
E in silenzio girare per quelle
colline,
le rocce scoperte, la sterilità
(lavoro non serve più,
non serve schiantarsi)
e le mani tenerle
dietro la schiena,
non fare più nulla
pensando al futuro.
La sola freschezza è rimasta il
respiro,
la grande fatica è salire quassù.
Ci venni una volta quassù
e quassù son rimasto
a rifarmi le forze,
a cercarmi i compagni,
a trovarmi una terra,
a trovarmi un paese.
Un paese vuol dire non essere soli.